

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù
Diocesi di Taranto



Novembre 2018

***... ora voi siete popolo di Dio;
(1Pt. 2,10)***



Tutti noi battezzati siamo Popolo di Dio. Papa Francesco parla di popolo fedele di Dio; popolo fedele perché crede, perché si mantiene fedele a Dio, alla sua alleanza e 'conserva il deposito della fede'. Il cristiano, discepolo di Cristo, prende coscienza della sua fede nell'esperienza dell'appartenenza al popolo. Nasce nel popolo di Dio, col Battesimo; cresce, si forma, matura nel popolo di Dio con i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. Il discepolo di Cristo contribuisce a far crescere il popolo di Dio con il suo servizio, il suo ministero, la sua testimonianza. La dimensione relazionale è costitutiva della persona umana, essa è iscritta nel disegno della creazione, tanto che il Concilio Vaticano II insegna che: *"... Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, ..."* LG, 9. Oggi si confonde o si identifica l'appartenenza al popolo con il populismo: le reminiscenze scolastiche ci ricordano che la deriva della democrazia è la demagogia, che sembra il termine più adatto a spiegare il moderno populismo, come movimento culturale e politico in cui il ruolo del popolo è evanescente, facilmente assorbito dal leader. In tale contesto si accentua l'exasperazione individualista e l'affermazione dei bisogni e degli interessi del singolo da soddisfare ad ogni costo. Pertanto, è quanto mai necessario e improcrastinabile meditare, studiare, approfondire l'ecclesiologia del Vaticano II, in particolare le costituzioni: *Lumen Gentium* sulla

natura della Chiesa e sull'identità del cristiano, e la *Gaudium et Spes* sulla presenza della Chiesa nella società contemporanea. Il grande Papa del Concilio, da poco canonizzato, Paolo VI, ci insegna e ci testimonia il suo amore alla Chiesa, mostrandoci come il Popolo pellegrinante nella storia in cui tutti i battezzati, figli di Dio, vivono l'appartenenza alla Chiesa legati da vincoli di amore fraterno, impegnati a testimoniare l'amore di Dio per l'umanità, facendosi prossimo ad ogni uomo e donna. Il popolo fedele non è riducibile ad una categoria sociologica ma è il luogo teologico in cui si manifestano le meraviglie del Signore e che trova la sua realizzazione in una concreta comunità di fedeli, che in essa scoprono la chiamata alla fede e nella condivisione dei beni della salvezza rispondono con entusiasmo alla missione ricevuta. In questo mese di novembre, la Chiesa ci invita ad alzare il nostro sguardo di contemplazione a quella parte del Popolo fedele che già partecipa della pienezza della vita, della gloria: i santi ci precedono nella Gerusalemme celeste e alimentano la nostra speranza, sono i nostri compagni di viaggio nel pellegrinaggio terreno verso il Regno.

Visitando i fratelli defunti nei nostri cimiteri, facciamo memoria della loro vita cristiana e della loro testimonianza di fede, rendendo grazie al Signore, per l'eredità spirituale che ci hanno lasciato.

don Paolo

Notizie ●●●

1 Novembre

Tutti i Santi

S.S. Messe

ore 8.30 - 10.00

12.00 - 18.30

2 Novembre

- Commemorazione dei fedeli defunti

S.S. Messe ore 8.30 - 18.30

Nella Messa Vespertina ricorderemo tutti i nostri fratelli defunti

- Primo Venerdì di mese

Ore 17.00 Adorazione Eucaristica

11 Novembre

2^a Domenica del Mese
Contributo volontario per la rata
del mutuo della nuova Chiesa

11 Novembre

Ore 21.00
Veglia Mariana
Con recita del S. Rosario

13 Novembre

Ore 17.00
Gruppo di preghiera di S. Pio
da Pietrelcina

25 Novembre

Giornata di
sensibilizzazione per la
Caritas parrocchiale

29 Novembre

Novena all'Immacolata

Ogni sera
Ore 17.45 S. Rosario e Novena
Ore 18.30 S. Messa

23 novembre a Casa San Paolo di Martina Fr.

Assemblea Pastorale Diocesana

Un Popolo di Discepoli in cammino

Dal questionario per l'Assemblea Diocesana Pastorale

1. Matura nel popolo di Dio la coscienza che con il Battesimo siamo eletti da lui e siamo oggetto di predilezione?
2. Questa certezza come incide nel nostro cammino quotidiano e come lo trasforma?
3. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo-missionario: come veniamo educati a diventare discepoli nella vita quotidiana?
4. Cosa significa essere discepoli ora? C'è nelle nostre comunità una catechesi permanente capace di formare personalità cristiane mature?
5. Come si vive l'esperienza della santità della porta accanto, nelle nostre famiglie, con le famiglie vicine, con i poveri, i malati?
6. Come si vive l'esperienza della santità della porta accanto, con le parrocchie vicine e con i sacerdoti vicini?

Indulgenza per i defunti

Dal mezzogiorno dell' 1 Novembre a tutto il 2 Novembre è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei nostri fratelli defunti. Le condizioni: partecipare alla santa messa, confessarsi e ricevere la Santa Comunione. Recitare il "Padre Nostro" e il "Credo" aggiungendo una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

"Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo" (Catechismo, punto 1030).

"La Chiesa chiama *purgatorio* questa purificazione finale degli eletti, che è tutt'altra cosa dal castigo dei dannati" (Catechismo, punto 1031).

Fin dai primi tempi la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto suffragi in loro favore, in particolare nel sacrificio eucaristico, in modo che, una volta purificati, possano arrivare alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza in favore dei defunti.

PAPA FRANCESCO 30 novembre 2016

Pregare per i defunti è, anzitutto, un segno di riconoscenza per la testimonianza che ci hanno lasciato e il bene che hanno fatto. È un ringraziamento al Signore per averceli donati e per il loro amore e la loro amicizia. La Chiesa prega per i defunti in modo particolare durante la Santa Messa. Dice il sacerdote: «Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace» (Canone romano). Un ricordo semplice, efficace, carico di significato, perché affida i nostri cari alla misericordia di Dio. Preghiamo con speranza cristiana che siano con Lui in paradiso, nell'attesa di ritrovarci insieme in quel mistero di amore che non comprendiamo, ma che sappiamo essere vero perché è una promessa che Gesù ha fatto. Tutti risusciteremo e tutti rimarremo per sempre con Gesù, con Lui.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù - Taranto

Via C.Battisti 259

Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577

www.santateresabg.it santateresa@diocesi.taranto.it